

12/09/2009

[Momenti estivi](#)

Partecipazione libera e gratuita

12/09/2009

[Lettura di portfoli](#)

Daniela Sidari, insegnante DAC
- Riconoscimento V. 13 - 2009

13/09/2009

[Lettura di portfoli](#)

Daniela Sidari, insegnante DAC
- Riconoscimento V. 13 - 2009

13/09/2009

[Architettura e città di
Gabriele Basilico](#)

Gabriele Basilico

15/09/2009

[Sicilie: paesaggio e paesaggi
di un'isola](#)

Pino Manzella



15/09/2009

[Lo spazio degli inediti](#)

20/09/2009

[Il libro sognato](#)

Biblioteca IMAGO - Progetto
per ragazzi

27/11/2009

[Corso di alfabetizzazione](#)

31/12/2009

[Sicilianamente 2009](#)

more news

mini e MAX Dal Visibile all'Invisibile

13/09/2008

Il viaggio nelle articolazioni del colore di Gabriella Lupinacci, è caratterizzato da un nuovo interesse per l'astratto, per la sensibilità materica della superficie e per il valore primordiale del gesto.

L'Artista, sulle tele di MAX e mini dimensioni, si affida a segni istintivi, gesti veloci e macchie misteriose, frammenti e pigmenti di spessore; reperti di varia natura che entrano nel perimetro estetico della sua pittura come strumenti per interrogare lo spazio precario dell'esistenza.

Gabriella Lupinacci, non progetta l'opera, ma ne svela le possibilità interne, capta gli umori delle materie prime, si lascia condurre dalla loro presenza e consistenza, ascolta il richiamo dei colori, spesso monocromatici, si nutre e si abbandona agli umori della vita, dagli "slanci passionali" agli "impulsi d'amore"; dalle "abrasioni del tempo" agli aspetti corrotti e brutali del "potere; dalla "energia positiva" al "libero pensiero" ed alla "rinascita" : visioni astratte costruite con ritmi danzabili, inquieti slittamenti di forme, magiche fusioni di colori, veri protagonisti visibili e attivi.

Nelle opere di Gabriella Lupinacci , infatti, l'aspetto più inquietante della ricerca è l'emozione del colore, delle tonalità che svelano segrete armonie di sagome, forme a volte tangibili o appena percepibili, nelle quali il sensibile cede il posto all'invisibile.

In questo senso, la pittrice, sperimenta la creazione, l'attimo in cui la pittura diventa traccia del mondo visibile, fermento materico, evento sospeso tra luce e ombra, tra slancio e concentrazione, tra misura e sbilanciamento: spazio latente delle forme definite, indefinite, indefinibili.

Gabriella Lupinacci, adotta i sistemi cromatici dei diversi modi di apparire del colore e presa dall'euforia, si lascia trasportare dalle potenzialità dei colori primari e secondari, saturazioni, chiarezze e sequenze delle tinte, armonie e contrasti.

La psicologia della percezione, ci indica come i contrasti siano molto più autentici, pieni di fascino e di vitalità rispetto alle armonie. Proprio "Contrasti", è il titolo di una max tela in esposizione, appositamente studiata da Gabriella Lupinacci per la scenografia di un' opera teatrale (andata in scena lo scorso inverno a Ravenna, al teatro dello Zodiaco), metafora dell'occhio introspettivo, che punta oltre lo spazio circoscritto del rappresentabile e del visibile e che governa ogni rapporto umano: di coppia, d'amicizia, di lavoro etc.

Attraverso la percezione dei colori complementari, si avverte che la persistente aspirazione di Gabriella Lupinacci, è vivere il colore

come luogo di benessere, di libertà, di pace, di gioia e di eccitazione fantastica che lascia scoprire ciò che non si vede all'interno dell'uomo, i "silenziosi aneliti", la "conoscenza intelligibile", i "sogni di perfezione", al di sopra di ogni contrasto e conflitto.

La sua pittura è, allora, a tratti rivelazione di un percorso infinito che vede l'Artista impegnata a risolvere le contraddizioni del sistema sociale e visivo, attraverso l'alternarsi di ombra e di luce, di armonie e dissonanze cromatiche, simbolo degli incastri e sovrapposizioni di potere, che rendono apprensivo e inquieto il percorso della vita umana. In altre opere, invece, la struttura emotiva del colore si afferma e si dilata in composizioni di intenso clima poetico, coltivate con particolare attenzione verso i valori dell'interiorità. Gli occhi della mente si chiudono per dare magicamente spazio al terzo occhio, quello dello spirito che vede il visibile "oltre", facendo del colore un punto di estensione del tempo, una meta di giustizia sociale e benessere ambientale; capacità di concepire lo spazio come fonte di meditazione e di temporaneità.

Nel clima, dunque, di nuove aperture immaginative, Gabriella Lupinacci dipinge composizioni che si aprono verso realtà segrete, rincorrendo sogni non descrivibili, frammenti di realtà nascoste che lasciano affiorare solo pochi elementi visibili, con l'ampiezza di movimenti vigorosi e scattanti, a suon di musica, quasi una danza, in una percezione di ritmi e sommovimenti del colore.

L'utopia dell'energia guaritrice del colore continua a guidare con forza dirompente i pensieri dell'artista in ogni suo tentativo di fuga dal mondo, in ogni sequenza fissata con il ritmo ascendente del desiderio di volare, come un Icaro che non conosce ostacoli e sconfitte, solo incontri ravvicinati con i misteri dell'Universo.

Giovanna La Bua

Presidente Associazione IMAGO-Palermo

La mostra "mini & Max", dal Visibile all'invisibile, si potrà visitare presso la Galleria Sciortino, nel Complesso Monumentale "Guglielmo II" a Monreale, dal 13 Settembre al 4 Ottobre 2008.

Tutti i giorni dalle 10,00 alle 19,00 – festivi dalle 10,00 alle 13,00.

La personale di pittura di Gabriella Lupinacci è promossa dall'Associazione IMAGO, che ha sede in Via Costantino, 12 – 90147 Palermo

Nel sito www.imagobiblioteca.it è possibile visionare stralci di articoli sull'attività dell'Associazione, nonché informazioni dettagliate su specifici argomenti in legenda.

[GALLERIA IMMAGINI](#)

[Biblioteca](#) :: [Galleria](#) :: [Corsi e Concorsi](#) :: [Altre Attività](#) :: [Editoria](#) :: [Stralci](#) :: [Links](#) :: [Contatti](#)

Copyright © Associazione Imago. All rights reserved.

 ShinyStat™ P.viste tot 66631

powered fabiopileri.it